

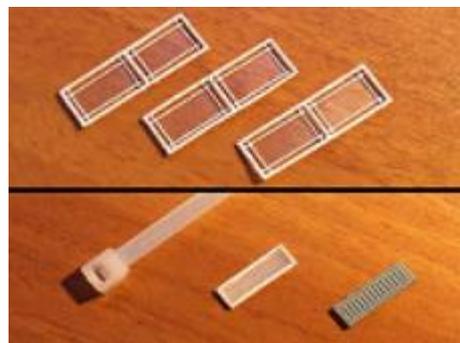
INVESTIAMO NEL MATTONE!

La storia.

Nel 1999, ultimato il casolare ubicato su una delle curve del plastico del GFM di Milano, si è presentata l'occasione di colmare una "lacuna" paesaggistica sui moduli della stazione principale. La metodologia affrontata per la definizione degli edifici previsti, è stata simile a quella adottata per il casolare, ed ha portato al risultato presentato (in forma provvisoria) all'Hobby Model Expo 2003.



Con l'aiuto di disegni e con un certo numero di foto scattate nei dintorni di Milano, ho creato tipologie e aspetti di alcuni edifici, dando loro ubicazione e posizione rispetto alla strada (già esistente) e al sedime ferroviario. Parecchi problemi sono sorti per la poca larghezza disponibile e per la presenza della rampa di accesso al sottopasso, tanto che inizialmente era previsto un alloggiamento su mensola a sbalzo rispetto ai moduli. A pochi mesi dall'ultimazione, tale soluzione è stata abbandonata, recuperando spazio dal restringimento della carreggiata e dalla eliminazione degli stalli per la sosta degli autoveicoli. Definite le geometrie degli edifici ho verificato le proporzioni delle volumetrie con alcune maquette di carta, lasciando l'ultimo verdetto all'occhio.



La costruzione.

Partendo da una base in cartoncino (da 4 mm) ho realizzato tutte le facciate previste, ritagliando porte, finestre e vetrine per negozi; per la colorazione delle facciate, ho utilizzato essenzialmente tre tecniche: tempera, gesso colorato e cartoncino colorato.

Il problema della tempera è l'assorbimento dell'acqua da parte del cartoncino che al termine del lavoro assume spesso una forma ondulata: per questo motivo il suo utilizzo è stato molto limitato; viceversa l'uso dei gessi colorati è stato molto efficace sulle facciate fatiscenti, ma ha necessitato un trattamento con fissativi spray; infine ho sfruttato il cartoncino colorato per riprodurre le facciate in buono stato di conservazione. Su queste ho poi ricavato le nicchie per l'incastro dei balconi che successivamente ho incollato, e sotto ai quali ho posizionato le travi a sbalzo opportunamente sagomate partendo da scarti di DAS già indurito.

All'interno degli edifici ho quindi fissato diversi listelli in legno per irrigidire l'intera struttura.



Le finestre sono state realizzate ritagliando alcuni fogli di acetato ai quali ho incollato i serramenti costituiti da cartoncino bianco tagliato a strisce da 1 mm. Per creare le 82 persiane mi sono servito delle fascette fermacavi da 4 mm (nella foto), alle quali ho fissato una cornice in cartoncino da 1mm, che successivamente ho tinteggiato con vernici per modellismo. Per le ringhiere ho recuperato articoli in commercio, da cui ho ricavato nuovi telai ai quali ho fissato fili di cotone imbevuti di colla vinilica per riprodurre le barre verticali o le cornici per i parapetti in vetro armato (nella foto). Alcune di esse sono invece ricavate da zanzariere alle quali ho eliminato ogni "trama" orizzontale.

Infine le coperture sono state ottenute con un impasto di gesso e colla vinilica versato in stampi di resina siliconica per tegole marsigliesi e coppi. Successivamente ho provveduto al completamento con comignoli d'areazione (bastoncini di cotton-fioc ecologici, ossia pieni), con grondaie (cotton-fioc non ecologici, ossia cavi), pluviali (filo di rame da 1 mm), travicelli e canne fumarie (fiammiferi a sezione quadrata).

Testo e foto di Mattia Calvi e Francesca Ferrante